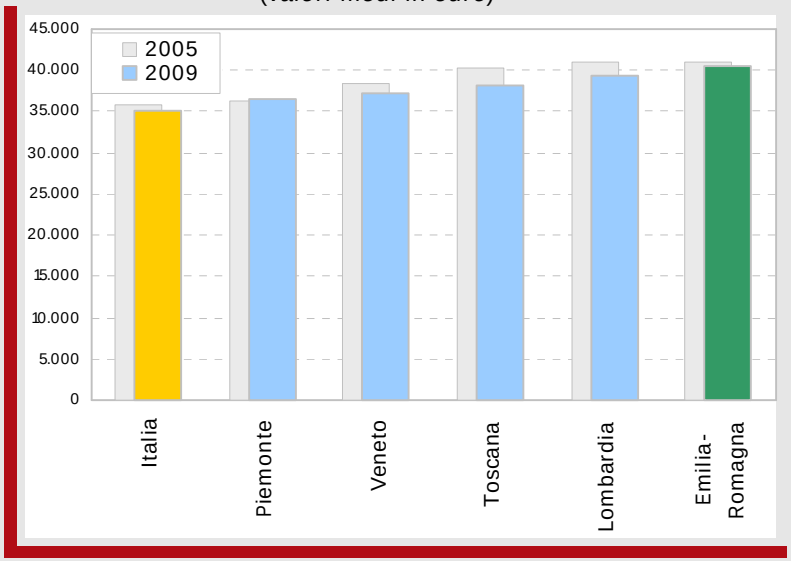
Redditi familiari

Il reddito monetario è la fonte principale delle famiglie per l'acquisizione di beni e servizi volti al soddisfacimento di specifici bisogni e, per questa ragione, è tradizionalmente impiegato come *proxy* del benessere individuale e familiare.

In tal senso, il valore medio della distribuzione dei redditi familiari disponibili misura il livello medio di risorse economiche a disposizione delle famiglie residenti in un dato territorio e, di conseguenza, lo standard di vita corrente di quella data popolazione. L'analisi della ripartizione delle famiglie per quinti di reddito consente, poi, di evidenziare l'eventuale disuguaglianza nella distribuzione dei redditi tra le famiglie.

Redditi familiari netti (inclusi i fitti imputati) rivalutati al 2009 – Anni 2005 e 2009

(*valori medi in euro*)



L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO ITALIANO

Nel 2009 le famiglie residenti in Emilia-Romagna hanno percepito un reddito netto, inclusi i fitti imputati, pari in media a oltre 40 mila 400 euro, poco più di 3 mila e 350 euro al mese. E' il valore più alto registrato in Italia, dove, invece, in media i redditi familiari si sono attestati intorno ai 35 mila euro (oltre 2 mila e 900 euro mensili). Da una analisi dei valori in termini reali, rivalutati al 2009 sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI), si evince che il dato regionale è sostanzialmente stabile dal 2005 ad oggi.

A causa delle disuguaglianze che tipicamente caratterizzano la distribuzione dei redditi familiari, la maggioranza delle famiglie residenti in Emilia-Romagna dispone di redditi inferiori al valore medio. Di fatto, quasi la metà delle famiglie della regione nel 2009 ha percepito redditi, inclusi i fitti imputati, inferiori ai 32 mila e 700 euro circa (poco più di 2.700 euro al mese). Utilizzando il reddito equivalente, comprensivo dei fitti imputati, le famiglie residenti in Italia possono essere ordinate a seconda del reddito detenuto dal più basso al più alto e successivamente divise in cinque gruppi (quinti). Il primo quinto comprendo il 20 per cento delle famiglie con i redditi più bassi, il secondo con redditi medio - bassi e così via fino all'ultimo quinto che comprende il 20 per cento di famiglie con i redditi più alti. In Emilia-Romagna, invece, nel 2009 le famiglie che appartengono al quinto più povero (il primo quinto) sono solo il 9 per cento del totale delle famiglie residenti in regione, mentre quasi una famiglia su tre appartiene al quinto più ricco (l'ultimo quinto).

DEFINIZIONE

I reddito familiare disponibile è pari alla somma delle diverse tipologie di reddito (da lavoro dipendente e autonomo, da capitale reale e finanziario, da pensioni e altri trasferimenti pubblici e privati) percepite da ciascun membro della famiglia di 15 anni e oltre, al netto del prelievo tributario, contributivo, di eventuali imposte

Redditi familiari netti, inclusi i fitti imputati, in termini nominali e reali (*) – Anni 2005 – 2009

(*valori medi in euro*)

	2005		2006		2007		2008		2009	
	nominale	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale	reale	nominale	reale
Piemonte	33.620	36.276	33.486	35.428	35.728	37.157	35.262	35.509	36.581	36.581
Lombardia	38.049	41.055	37.199	39.357	38.432	39.969	38.149	38.416	39.231	39.231
Veneto	35.543	38.351	35.532	37.593	37.714	39.222	37.465	37.727	37.197	37.197
Emilia-Romagna	**37.958**	**40.957**	**38.247**	**40.466**	**39.300**	**40.872**	**39.300**	**39.575**	**40.423**	**40.423**
Toscana	37.239	40.181	37.812	40.005	39.069	40.631	38.313	38.581	38.068	38.068
Italia	33.106	35.721	33.166	35.089	34.755	36.146	34.381	34.622	35.045	35.045

(*) Redditi rivalutati al 2009 mediante il FOI

Famiglie per quinti di reddito equivalente, inclusi i fitti imputati – Emilia-Romagna – Anni 2005 – 2009

(*per* 100 *famiglie residenti*)

	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto	Totale
2005	8,0	16,4	20,8	24,9	29,9	100,0
2006	7,3	13,7	23,7	25,0	30,3	100,0
2007	8,6	16,5	21,8	25,7	27,5	100,0
2008	8,5	14,4	22,2	27,2	27,7	100,0
2009	8,9	15,3	20,4	26,3	29,2	100,0

FONTE: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita delle famiglie

patrimoniali e dei trasferimenti versati alle altre famiglie. I fitti imputati sono una componente figurativa del reddito derivante dalla proprietà della abitazione in cui si vive, stimata in base al prezzo che si dovrebbe pagare per vivere in affitto in quella abitazione. Per rendere comparabili i redditi di famiglie di diversa ampiezza si usa la cosiddetta scala OCSE modificata, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'interno della famiglia all'aumentare del numero di individui che la compongono, nonché dell'età dei singoli componenti.

La ripartizione delle famiglie per quinti di reddito equivalente fornisce una indicazione generale e sintetica sulla disuguaglianza che caratterizza la distribuzione dei redditi familiari: in una situazione ipotetica di perfetta eguaglianza, le famiglie appartenenti a ciascun quinto dovrebbero detenere una quota del reddito complessivo esattamente pari al 20 per cento.

COMPARABILITA'

I dati su reddito e condizioni di vita delle famiglie sono rilevati annualmente da Istat mediante l'Indagine EU-SILC (*EUropean Statistics on Income and Living Condictions*), condotta in modo armonizzato in ambito europeo e finalizzata a fornire informazioni attendibili, comparabili e tempestive sulle condizioni economiche e la qualità della vita delle famiglie in tutti i Paesi membri dell'Unione. Avviata nel 2004 - in sostituzione della precedente indagine ECHP (*European Community Household Panel*), svolta dal 1994 al 2001 - l'indagine EU-SILC in Italia coinvolge, ogni anno, un campione di circa 24 mila famiglie residenti nel Paese. Il campione italiano è stato sovradimensionato, rispetto alle direttive comunitarie, al fine di consentire la produzione di stime affidabili a livello regionale.

ALTRE INFORMAZIONI:

http://www.istat.it/societa/consumi/

http://www.istat.it/it/archivio/5663